



## **Oggetto:** Quale destino per il Centro Militare Veterinario di Grosseto?

Ai Rappresentanti della **CGIL Funzione Pubblica** di Grosseto **Salvatore Gallotta e Paolo Emiliani** giungono notizie poco rassicuranti in merito al CEMIVET di via Castiglione, sembra vi sia l'intenzione, da parte degli Organi Superiori della Difesa, di trasferire l'attività di allevamento e ammansimento dei cavalli presso la Scuola di Cavalleria di Montelibretti.

Oltre alla crescente preoccupazione che esprimono unitamente al personale civile, che di fatto viene esautorato della propria professionalità tradizionale di alcuni decenni, si chiedono quali siano le prospettive del C.M.V. che forse rimarrebbe legato esclusivamente alle attività cinofile!

Inoltre i rappresentanti CGIL FP si domandano cosa avverrà di quelle forme di collaborazione esterne quali:

la convenzione Regionale con l'Azienda dell'Alberese, la compartecipazione con l'A.N.A.M. (associazione nazionale allevatori maremmani) e la F.I.S.E. (federazione italiana sport equestri) nonché l'IPPOTERAPIA dei ragazzi diversamente abili svolta dalla Croce Rossa. Risulterebbe quasi certo, che le suddette collaborazioni verrebbero cancellate con un semplice tratto di penna per decisione di qualche alto esponente Militare, con la conseguenza scellerata, di sopprimere una parte della storia e della cultura maremmana. Così facendo si innescherebbe l'isolamento sociale del CEMIVET che invece oggi è aperto alla coesione territoriale e alla convivenza con la società civile e con le istituzioni locali ed associative, con la prospettiva di una ricaduta occupazionale negativa per il territorio!

La **CGIL Funzione Pubblica** tramite i suoi rappresentanti Gallotta ed Emiliani chiedono che a seguito prevista visita del Sotto Capo di Stato Maggiore per il giorno 30/10/12, lo stesso sia disponibile ad incontrare una delegazione sindacale per informarla sul futuro del Cemivet.

Grosseto 26/10/2012

Per la FP CGIL Salvatore Gallotta  
Paolo Emiliani

Il Dmml di Firenze è collocato nel Convento e Chiostro di San Domenico del Maglio. Era un convento di suore domenicane, fondato nel 1297 il complesso fu trasformato nel 1838 in ospedale militare su progetto dell'architetto Giuseppe Martelli, A seguito di una seconda e definitiva soppressione nel 1866 la struttura divenne prima lazzaretto, poi caserma di bersaglieri, quindi sede della Scuola di applicazione di sanità militare, con conseguenti lavori finalizzati a realizzare alloggi per gli allievi, gabinetti scientifici, uffici, e via dicendo. Dal lato di via Cherubini è visibile una lunga cancellata che rappresenta uno dei più complessi lavori di arredo in ferro che possano essere visibili in Firenze.

Com'è evidente la struttura è di notevole pregio artistico e rischia, se abbandonata, di divenire un cumulo di macerie così come sta accadendo al complesso, sito in Via San Gallo, sede del vecchio Ospedale Militare dismesso ad inizio anni 2000.

Il Laboratorio Analisi del Dipartimento Militare di Medicina Legale di Firenze è in grado di eseguire numerosi tipi di analisi : tutti gli esami di Chimica Clinica, Immunochimica, Markes Epatite, Markes Tumoral, Tiroide, Fertilità e Gravidanza, Drug Test, Elettroforesi delle proteine, CDT, Alcoolemia, Emocromo, Ves, Coagulazione, Esame Urine Completo, Test Tubercolosi (Quantiferon), Allergologia ed alcuni esami di Batteriologia. Tutto questo è possibile grazie al personale "altamente specializzato" (per la pluriennale esperienza professionale e per la partecipazione ai numerosi corsi di aggiornamento, presso ditte produttrici e strutture sanitarie) che opera su apparecchiature molto complesse tutte di ultima generazione e di recente acquisizione grazie a i notevoli investimenti fatti dall'A.D. negli ultimi due-tre anni. Le risorse umane e di apparecchiature, appena richiamate, permettono di fornire risultati molto precisi e attendibili, supportati dai periodici controlli di qualità interni ed esterni, questi ultimi gestiti dalla Regione Toscana presso l'Azienda Ospedaliera Università di Careggi.

Negli ultimi tre anni (dal 2009 al 2011) il laboratorio ha effettuato un quantità di esami che variano dai 240.000 ai 280.000 l'anno, gli utenti sono stati circa 10.000 l'anno negli anni 2009 e 2010 e più di 13.000 nel 2011.

L'attività principale è stata per Protocolli SMI e Partenze e Rientri Estero, ( nel protocollo di rientro estero è compreso un esame, il test anti tubercolare Quantiferon, che solo il DMML di Firenze, grazie a un apparecchio recentemente acquistato e pochi altri centri in Italia, sono in grado di eseguire.), inoltre siamo stati in grado di ottemperare alle richieste da parte delle Commissioni Mediche e utenti esterni paganti.

Il Laboratorio DMML ha visto un calo di utenti anche a causa, a nostro avviso,

di una cattiva gestione del rapporto tra Sanità Militare e Arma dei Carabinieri. Quest'ultima non utilizza più il DMML e si avvale di altre strutture e non escludiamo che questo avvenga a discapito della finanza pubblica. Inoltre l'ultima riforma della Sanità Militare ha modificato il bacino di utenza del DMML di Firenze. Le caserme delle province della costa Toscana che erano servite dal DMML di Firenze sono state attribuite al DMML di La Spezia. In realtà, per alcune, solo formalmente perché i Paracadutisti di Livorno hanno costituito un loro Laboratorio e al DMML di La Spezia non sono mai transitati. Il costo del Laboratorio livornese grava sul bilancio del DMML di Firenze. La scelta per la finanza pubblica a noi pare diseconomica in quanto duplica i costi di gestione del Laboratorio. È noto che nel settore pubblico e in quello privato si tende ad accentrare il luogo dove si effettuano le analisi, lasciando i punti di prelievo dei campioni nel territorio. In termini di costi un contratto di service per un apparecchio che effettua analisi di chimica clinica è di circa 60.000 euro l'anno.

Il DMML di Firenze ne ha stipulati due (Firenze e Livorno), non vorremo che fossero questi i costi che hanno determinato l'ipotesi di chiusura del nostro ente. Costi che l'ente ha sostenuto perché altri non si sono fatti carico di organizzare ed erogare un servizio.

La potenzialità effettiva del Laboratorio di Firenze è in grado di assorbire, oltre al lavoro generato dagli enti del proprio bacino di utenza (Modena, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Siena), l'esigenza dell'Arma dei Carabinieri e quelle provenienti da tutte le province della Toscana.

Anche se, come appena scritto, il bacino istituzionale di utenza del nostro Laboratorio investe 7 province, in realtà forniamo il servizio anche alle caserme delle province di Grosseto e Pisa e nell'anno 2011 anche a Forlì-Cesena e Rimini. Quest'ultime realtà si possono definire, per la loro collocazione geografica, un bacino di utenza "naturale". Ma già nel 2012 sono state costrette a usufruire del Laboratorio del DMML di Chieti (anch'esso colpito da provvedimento di chiusura), con notevole disagio economico ed organizzativo. Noi riteniamo che con la stessa spesa, questa struttura possa essere sfruttata non solo per le esigenze delle forze armate (Aeronautica, Marina, Esercito, Carabinieri) afferenti il Centro Nord Italia, ma anche come supporto all'ASL, (per esempio test di screening, drug test ecc.) alla rinnovata Scuola Sottufficiali Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia Di Finanza, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e utenti esterni e strutture private. Un inciso deve essere fatto sulla Scuola Sottufficiali Carabinieri, com'è noto la struttura che ospiterà la nuova Scuola è in costruzione e assorbirà anche i Carabinieri della scuola, oramai in chiusura, sita in Campania. Questa nuova collocazione necessita anch'essa di una struttura sanitaria, per le attività medico legali, e il DMML di Firenze potrebbe essere un riferimento logico e razionale.

La Radiologia del DMML di Firenze è stata recentemente rinnovata con la realizzazione di un ambiente per svolgere le risonanze magnetiche articolari. È in grado di svolgere esami a tutte le articolazioni, al rachide cervicale e rachide lombare. Il reparto esegue radiografie e ecografie. Il reparto è necessario per la definizione delle pratiche medico legali del personale impegnato in zone di guerra o in attività di addestramento, oltre a questa categoria di utenti è aperto a tutti dipendenti dei ministeri ed ai loro parenti entro il 1° grado.

Infine è presente all'interno del DMML un Poliambulatorio costituito da Ortopedia, Otorinolaringoiatra, Oculistica, Cardiologia.

Le pratiche relative all'attività Medico Legale sono circa 7.000 l'anno.

Questa attività è svolta in favore dell'A.D., del Ministero dell'Interno (Polizia di Stato, VV.F. ), Ministero di Grazia e Giustizia (Polizia Penitenziaria) il Dipartimento svolge attività medico legale rivolta all'utenza esterna derivante dalla legge 210/92 ( richieste di risarcimento per malattie dovute a trasfusione di sangue infetto, da emoderivati e da vaccinazioni), legge 244/07 e l.14/09 (indennizzo a soggetti affetti da sindrome da talidomide determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco). Per queste ultime attività il bacino istituzionale di utenti si allarga anche alla provincia di Parma.

L'Archivio del DMML contiene cartelle cliniche e amministrative, può essere suddiviso in Archivio storico dal 1969 al 1998 include le pratiche del vecchio Ospedale Militare di Firenze e di Livorno e archivio corrente con le cartelle degli ultimi 10 anni del CMML di Firenze e di Bologna. Inoltre viene gestito l'archivio del vecchio Ospedale Militare di Bologna, quest'ultimo archivio accoglie il carteggio della CMO di Firenze dal 1969 al 1998, l'archivio di Bologna, l'archivio dell'Ospedale di Guerra.

La chiusura di questo archivio, per la mole di documenti contenuti e per il conseguente interesse per la popolazione, non è operazione che può essere fatta dalla sera alla mattina.

Nei costi che sono stati valutati per decidere la chiusura dell'ente pensiamo che siano stati considerati anche i costi della mancata alienazione dell'edificio che occupava il vecchio Ospedale Militare con ingresso in via San Gallo.

Attualmente quell'edificio, pericoloso per la sicurezza degli operatori, ospita una parte dell'archivio. Solo di costo di tassa dei rifiuti la spesa è di 14.000 euro annui.

Come già scritto Firenze è geograficamente in una situazione ideale essendo vicina a tutte le varie caserme del Centro Nord, ma il livello di apparecchiature e di professionalità esistenti permetterebbe anche un recupero dei costi di gestione attivando il sistema contrattuale della permuta con il quale sarebbe possibile intensificare accordi con strutture sanitarie private e pubbliche.

Questo sistema contrattuale ha fatto incassare, solo per attività congressuale di alto livello scientifico, circa 8.000 euro ogni anno negli ultimi tre anni. Il

DMMI di Firenze ospita una collezione museale costituita da attrezzature chirurgiche dal 1860 ad oggi, una raccolta di cere che rappresentano le malattie tra le più conosciute e rare, cere rappresentanti traumi facciali di guerra, reperti umani di traumatologia di guerra. La valorizzazione di questo patrimonio culturale potrebbe essere disperso.

La nostra proposta è di estendere il meccanismo dei contratti in permuta anche alla Radiologia (risonanza magnetica) e al Laboratorio di Analisi.

Medicina del lavoro.

Il Dmml di Firenze ha fornito agli enti militari della Toscana un proprio ufficiale medico per garantire il servizio di Medicina del lavoro.

La chiusura dell'ente determinerà, per gli Enti dell'A.D., la perdita della possibilità di usufruire del servizio di Medicina del Lavoro (Medico Competente ed esami strumentali necessari alla sorveglianza sanitaria) fornito dalla stessa Amministrazione e la necessità di avviare convenzioni onerose per un servizio che, ricordiamo, è obbligo di legge.

Infine non meno importante è la presenza della Farmacia che provvede:

- all'approvvigionamento (acquisto/distribuzione) dei farmaci e vaccini ed alla fornitura di materiale sanitario (presidi medico-chirurgici) a tutte le infermerie degli enti delle FF.AA. presenti nelle regioni Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Abruzzo e Marche
- Fornitura vaccini e profilassi antimalarica per le missioni fuori area e per operazioni Nato.

Quindi siamo convinti che, chiudendo questa struttura, non si ottenga un vero risparmio ma si creino i presupposti per un aggravio di spesa derivanti dalle notevoli difficoltà organizzative e logistiche a tutte le strutture utilizzatrici costrette a rivolgersi ad altre realtà molto più lontane geograficamente. Inoltre la chiusura della struttura comporterebbe la perdita di un patrimonio importante per la città di Firenze.